



Speciale

Regione Emilia-Romagna | Centro
Assemblea legislativa | Alberto Manzi

L'uomo contro la fame

La lezione di Alberto Manzi

“ Dapprincipio non fu solo il grano a sfamare l'uomo. Di quattro piante si è servito l'uomo fin dai tempi primitivi per vincere la fame: il miglio, l'avena, l'orzo, il grano. Più tardi a queste piante si aggiunsero la segala e dopo la scoperta dell'America, il mais o granturco. Queste sei piante hanno nutrito parte dell'umanità per quasi seimila anni; l'altra parte è stata nutrita dal riso. ”

Alberto Manzi

MAN AGAINST HUNGER: THE LESSON OF ALBERTO MANZI

“At first, wheat was not the only means to feed human beings.

Since primitive times, people have used four plants to fight hunger: millet, oats, barley and wheat. Later on, rye was added to these grains and, after the discovery of America, corn joined them, too. These seeds have been feeding a part of humanity for about six thousand years, while the other part has been feeding on rice.”

la mostra

the exhibit

Tornato ad insegnare nelle scuole, dopo l'esperienza di "Non è mai troppo tardi", la trasmissione televisiva che lo ha reso popolare in Italia, Alberto Manzi inizia a pubblicare una serie di volumi a sostegno della didattica degli insegnanti delle elementari. Nel 1970 esce "L'uomo contro la fame". Nel "volumetto", come lo definisce il suo stesso autore, sono tracciati alcuni "appunti buttati giù per impostare le lezioni di storia e rispondere alle domande curiose dei ragazzi". Nella sua lezione il maestro racconta ai bambini delle scuole italiane la battaglia millenaria dell'uomo contro la fame e denuncia il fallimento della modernità che, nonostante "la generosità" della terra, con tutte le sue risorse, non ha saputo raggiungere la "più grande conquista" dell'uomo. Negli anni '80 Manzi torna sull'argomento, questa volta con gli "speciali" del periodico "La via migliore". I temi già presenti ne "L'uomo contro la fame" e in alcuni dattiloscritti di 10 anni prima, vengono ripresi e approfonditi: l'approccio storico si integra con quello scientifico, e rinnova la sua denuncia contro la fame. Con sorprendente attualità la lezione di Alberto Manzi continua a parlare agli allievi di oggi. Parla dei prodotti della terra che fin dall'antichità hanno nutrito il pianeta, della trasformazione delle piante che hanno conquistato un ruolo di primo piano nella sfida contro la fame, delle straordinarie opportunità offerte dall'industria della conservazione dei cibi, del dissennato consumo di suolo che ha ridotto le aree coltivabili del mondo e, infine, affronta il tema dello spreco alimentare. A più di quarant'anni di distanza, gli spunti offerti dal Maestro e la sua domanda "perché il mondo ha fame?" rimangono al centro di una riflessione che interroga ciascuno di noi sul modello di sviluppo che vogliamo intraprendere per il futuro del pianeta, di fronte ad una diminuzione delle risorse naturali che si misura con la crescita della popolazione mondiale.

Once back to classroom teaching, after the television experience that made him famous all over Italy, Alberto Manzi started publishing a series of texts as didactic support for teachers in primary schools. He wrote "Man against hunger", which was published in 1970. In this "booklet", as the author called it, "some notes were made, dashed off to plan history lessons and to answer questions of curious pupils". In these lessons we learn how the teacher Manzi used to recount to pupils of Italian schools the millenary fight against hunger, and denounce the failure of modernity that, despite all the resources of our "generous" earth, has not been able to reach the biggest conquer of mankind. In the '80s, Manzi put a new slant on the subject, this time with special editions of the magazine "The best way". The same themes, which were addressed in his book "Man against hunger" and in other earlier documents, were revisited and explored using a combination of historical and scientific approaches. He also renewed his denunciation against hunger. Alberto Manzi's lesson is still highly current. It talks about the products of the earth that have been nourishing our planet since ancient times, about the metamorphosis of the plants that became crucial in the fight against famine and hunger, about the extraordinary opportunities for food conservation offered by industry. It denounces the foolish consumption of soil that has reduced the world's arable land, and finally addresses the issue of food waste. Teacher Manzi's suggestions and his question "why is the world hungry?" are now, forty years later, still the subject of reflection for each of us about the model of development to be applied for the future of our planet, given the steady decline of food resources facing the growing world population.

Un progetto del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Mostra a cura di Isabella Scandaletti
Ideazione e realizzazione grafica di Agata Matteucci

In collaborazione con il Centro Alberto Manzi
www.centroalbertomanzi.it

Si ringraziano per le traduzioni in inglese Silvia Fanti e Sara Swartz

Tutti i testi e le immagini sono tratti da "L'uomo contro la fame" di Alberto Manzi e dagli Speciali de "La via migliore", da lui curati

Regione Emilia-Romagna | Servizio
Assemblea legislativa | Informazione
e comunicazione istituzionale

Alberto Manzi